

Ma si attende ancora la consegna alla ditta Urania Costruzioni

I lavori sulla Sp 35 dureranno 167 giorni



La ricostruzione tridimensionale del progetto della Sp 35 che conduce al villaggio di Pezzolo

Sono due le notizie riguardanti la porzione di strada provinciale che conduce a Pezzolo, franata nel gennaio 2009. Quella cattiva è che la consegna dei lavori all'impresa "Urania Costruzioni" slitterà ancora di qualche giorno. Quella buona interessa i tempi per il completamento dell'opera, che non dureranno 300 giorni bensì 167.

Gli ingegneri Giuseppe Celi e Anna Chiofalo, rispettivamente dirigente del Dipartimento Viabilità di Palazzo dei leoni e direttore dei lavori sulla Sp 35, spiegano che alla base dei ritardi c'è la necessità di coordinare gli interventi con il Cas, già impegnato nella sistemazione idraulica del vicino vallone Canne. In particolare, si sta studiando come evitare che i mezzi attivi per conto del Consorzio e quelli che operano per la Provincia possano muoversi senza interferenze. Prima di agire sul tratto crollato, al km 1+600, dovranno essere espropriati alcuni terreni limitrofi. L'ing. Celi precisa che c'era un errore nel decreto della Protezione civile con cui

si autorizzava Palazzo dei leoni all'esecuzione del progetto di somma urgenza: «Si parlava – ha detto il dirigente – di 300 giorni per l'ultimazione, quando in realtà ne occorrono 167, condizioni meteo permettendo». Tornando all'elaborato, per garantire la sicurezza e la percorribilità dell'arteria, si provvederà alla realizzazione del corpo stradale crollato e alla sistemazione delle pendenze trasversali del piano viabile; al ripristino della segnaletica orizzontale e verticale; al miglioramento delle protezioni a valle; alla bonifica dei versanti a monte della strada, mediante il disaggio del materiale pericolante, la realizzazione di opere in grado di contenere i detriti, la collocazione di reti paramassi in fune d'acciaio. Le aree specifiche di intervento sono quattro, compresa quella messa in sicurezza dell'impiuvio sotto le serre dell'Istituto "Cuppari" di San Placido Calonerò.

Intanto, in quest'area è stata fatta un'importante scoperta scientifica. «Nell'ambito

dell'attività progettuale – afferma il geologo della Provincia Biagio Privitera – abbiamo riscontrato una faglia attiva che sarà monitorata con attenzione. È stata già avvisata l'Università di Messina, che a sua volta ha contattato l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia».

Tornando all'elaborato redatto dai tecnici, come si vede dalla foto in alto, la zona cerchiata in rosso si riferisce al corpo della frana, quella in verde alla nuova sede stradale e quella in blu alla sistemazione del versante collinare. ◀ (r.d.)

